



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ S. Ignazio da Santhià “

Piazza Giovanni XXIII N. 5 - Tel. 016194386 Cod. Fisc. 93005210021 Cod. Mecc.

VCIC803002 – Sito www.icsanthia.edu.it - E-mail : vcic803002@istruzione.it

Pec. vcic803002@pec.istruzione.it

13048 SANTHIA' (VC)



Prot. n.8865/1.1

Santhià, lì 11/09/2023

Ai Docenti
Alle Famiglie
Agli Alunni
Al Personale ATA
IC Santhià

Circolare n.19 – Anno scolastico 2023/2024

OGGETTO: Uso di social network e messaggistica in ambito scolastico. Uso dei cellulari

Si ricorda al personale ed alle Famiglie che l'uso dei social e dei canali di messaggistica in ambito scolastico è stato normato dal contratto collettivo nazionale 2016/18 relativo al comparto scuola, visto l'abuso dello stesso in ambito scolastico. Si fa presente che, nel contratto, sono presenti anche delle sanzioni per chi utilizza i social network e tutti i mezzi di comunicazione informatici per motivi che non rientrano nella sfera dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento. Quindi tutti gli **insegnanti e il personale** che utilizzerà Facebook o WhatsApp per interagire con studenti - per motivi che non riguardano la scuola – sono passibili di sanzione. (art. 29 c. 2 a art.100 c.1 g del CCNL 16.18).

Si ricorda inoltre, che un dipendente pubblico è tenuto a rispettare il diritto alla privacy di colleghi e utenti dei servizi, evitando di postare foto, immagini o descrizioni che non siano preventivamente autorizzate per iscritto dagli stessi. Inoltre, occorre astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione e dalla diffusione in qualsiasi forma e attraverso qualunque media di informazioni confidenziali, in osservanza del segreto di ufficio. Si ricorda anche alle **Famiglie** che i contatti tra scuola e Famiglia dovranno aver luogo in modalità istituzionale: colloqui antimeridiani e pomeridiani già formalizzati, GLH, Consigli di Classe, quando prevedono l'intervento della componente genitori, sito internet della scuola, bacheca del registro elettronico e posta elettronica dell'Istituto. Si pregano i genitori di supervisionare anche la modalità di utilizzo di questi strumenti da parte dei figli: comportamenti scorretti relativamente all'uso dei social e della messaggistica vengono messi in atto soprattutto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all'interno dell'Istituto stesso, nonostante il Regolamento scolastico in vigore preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo

informatico personale e sanzioni per i trasgressori. Il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative educative ed informative in materia; bisogna tuttavia mettere in atto anche misure preventive di controllo, di autocontrollo e responsabilizzazione da parte dei genitori. Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e le foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto ma che danno luogo a responsabilità civili e penali. Si richiede pertanto a tutti i genitori, una vigilanza attenta e di stabilire regole con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi. I docenti d'altra parte riflettano attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dai propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico.

Questo Istituto ha dedicato particolare attenzione all'educazione dei ragazzi nell'uso consapevole degli strumenti informatici e degli ambienti di comunicazione on-line, sicuro di interpretare anche le esigenze educative delle famiglie. Genitori, docenti ed educatori, ognuno con uno specifico mandato educativo, hanno il dovere di condividere significati comuni sempre più necessari alla diffusione dei social network di maggior uso (Whatsapp, Facebook, Youtube, Instagram, Telegram, Twitter, Snapchat e TikTok). Il costante controllo e l'uso corretto dei suddetti social da parte degli adulti sono fattori che influenzano la buona riuscita delle azioni educative messe in campo. Ricordando come la scuola privilegi l'utilizzo delle applicazioni di condivisione e di informazione istituzionali di cui essa dispone (sito internet istituzionale, Registro Elettronico), si rimanda alle principali normative:

- *Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione (D. Lgs. 62/2013) che contiene le principali norme che prescrivono gli obblighi dei dipendenti pubblici e le relative sanzioni;*
- *Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/03) che disciplina il diritto alla privacy e il dovere di rispettarla da parte di tutti i soggetti;*
- *Linee Guida del Garante della Privacy;*
- *Legge sul cyberbullismo 71/17 per la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno;*
- *Decreto 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato); - DM 741 e 742 del 3 ottobre 2017 (Decreti attuativi della 107/15 recanti disposizioni sulle finalità della certificazione di competenze);*
- *Art. 331 del Codice di Procedura Penale che prescrive l'obbligo di segnalazione all'Autorità Giudiziaria da parte del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio che hanno notizia, anche ovviamente attraverso i social network, di reati perseguibili d'ufficio.*

Ai docenti e al personale scolastico si fa esplicita richiesta di vigilare su comportamenti che violino quanto espresso a tal proposito nel Regolamento di istituto e di essere essi stessi portatori di buone pratiche. La scuola infatti è caratterizzata da tempi e spazi specifici che, se eccessivamente dilatati e perturbati dalla possibilità dei social network di restare sempre "connessi", ne contaminano e denaturalizzano il mandato.

Si ricorda che l'utilizzo di WhatsApp per comunicazioni istituzionali non è contemplato. L'applicazione è stata pensata come messaggistica privata e non per fini istituzionali. La comunicazione corretta fra insegnanti e genitori deve avvenire tramite diario, registro elettronico, posta elettronica e sito di Istituto, canali per comunicazioni ufficiali di cui è importante che rimanga una traccia chiara; le assemblee sono il luogo privilegiato in cui prendere decisioni e confrontarsi. Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono appositi luoghi e tempi, i cui confini vanno in un certo senso tutelati dall'intrusione del virtuale. Il ruolo del docente deve essere preservato nella sua autorevolezza, ponendo grande attenzione a non sconfinare in commenti non consoni. Si ricorda, infine, che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale e sottolineando come anche per essa valgano le norme del codice civile e penale. Compito di tutti gli educatori è quello di definire regole chiare di utilizzo, rispettarle e farle rispettare, senza lasciarsi prendere dalla estrema facilità d'uso, che non esime alcuno dal rispetto dei propri doveri e dei diritti altrui. Sia i genitori che gli insegnanti, inoltre, possono avvalersi dei materiali disponibili sul sito web "generazioniconnesse.it" per riflettere su un uso corretto delle tecnologie informatiche e delle loro potenzialità.

Con la presente si intende, inoltre ricordare che l'**uso dei cellulari a scuola** è vietato dal D.P.R. n.249/1998 (Statuto degli studenti e delle studentesse), dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15/3/2007 e dalle "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" del Ministro del 15.03.2007, oltre che dall' art. 14 c.4 del Regolamento d'Istituto. L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici da parte degli alunni rappresenta un elemento di distrazione sia per chi li usa, sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente.

La violazione di tale divieto configura sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, quali ritiro temporaneo e presa in custodia del dispositivo e annotazione sul diario personale. In caso di reiterazione, il ritiro e presa in custodia del dispositivo, annotazione sul registro di classe, convocazione dei genitori, provvedimento disciplinare in funzione della gravità ed in linea con i principi dell'educazione alla legalità ed alla convivenza civile. Si fa rilevare che eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, dettate da ragioni di particolari urgenze e/o gravità, sono sempre soddisfatte e garantite mediante l'uso dei telefoni degli uffici di segreteria e dei plessi. Da tutto ciò ne consegue che è assolutamente vietato per gli studenti utilizzare il telefono cellulare e qualsiasi altra apparecchiatura elettronica non connessa direttamente all'attività didattica. Tra i doveri dello studente vi è il divieto assoluto di scattare foto o realizzare filmati all'interno dell'aula e della scuola e di diffonderli in rete (Facebook, WhatsApp e altro). Detto divieto trova il suo fondamento nelle Leggi dello Stato che tutelano e difendono la privacy, i diritti, l'immagine e il buon nome delle persone e delle Istituzioni, tra cui la Scuola. Diffondere fotografie o riprese con videotelefonini, senza il consenso scritto della/e persona/e viene considerato come violazione della privacy e quindi perseguibile per legge. La violazione del divieto da parte dello studente configura una grave infrazione disciplinare riguardo alla quale la scuola è tenuta ad applicare le necessarie sanzioni che inevitabilmente incideranno sulla valutazione del comportamento. L'uso scorretto del cellulare, in un ambiente frequentato per lo più da minori, coinvolge una serie di responsabilità della scuola e della famiglia pertanto si sottolinea la necessità che entrambe si impegnino, in linea preventiva, così da evitare comportamenti lesivi della libertà e della riservatezza altrui. Si richiama l'attenzione dei Docenti e del personale ATA sul dovere di vigilanza sussistente in tutti gli spazi scolastici. Si ribadisce che il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente e ATA (Cir. n.362 del 25.8.1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire agli alunni un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti. Il divieto all'uso della telefonia mobile e di altri dispositivi elettronici, non per motivi didattici, anche al fine di pubblicazione di immagini sui social network trova la propria compiutezza nell'art. 3 comma 3 del D.P.R.16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Esso infatti dispone che *"Il dipendente (.....) evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione"*, ulteriormente richiamato dall'art 10 dello stesso testo di legge. Qualora dovessero rilevarsi infrazioni tali da integrare comportamenti contrari ai doveri d'ufficio a norma dell'art 16 del predetto Codice di Comportamento, questa Dirigenza non esiterà ad intraprendere le azioni disciplinari del caso.

I Sigg.ri Docenti sono invitati a dare attenta lettura della presente nota in classe e a discuterla con gli studenti.

Confidando nella preziosa collaborazione di tutti, porgo cordiali saluti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Nunziatina MANGANO

Firma autografa sostituita a mezzo Stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.vo 39/1993